

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGINATODIREZIONE GENERALE DELLE MINIERE

Ufficio Nazionale Minerario Idrocarburi

3 G

RELAZIONE AL COMITATO TECNICO PER GLI IDROCARBURI -

Roma, 15/9/1986

OGGETTO: Istanza delle Società SNIA BPD, AGIP e SELM per ottenere la **seconda** proroga biennale, senza riduzione di area, del permesso di ricerca "VAL TESINO" ricadente nel territorio della provincia di Ascoli Piceno.

Il permesso di ricerca "VAL TESINO", di ha 10.835 ricadente nel territorio della provincia di Ascoli Piceno è stato conferito con D.M. 12/9/1980, per la durata di quattro anni, alle Società SNIA VISCOSA (ora SNIA BPD), AGIP e MONTEDISON con paritetica ripartizione di quote e rappresentate dalla prima.

Con successivo D.M. 6/11/1984 il permesso è stato integralmente prorogato per due anni per ~~con~~ il primo periodo di proroga è scaduto il 12/9/1986.

Con altro D.M. del 16/5/85 l'intera quota della MONTEDISON è stata trasferita alla controllata SELM.

*Si, ma con  
richiesta alle Società per  
scorso impegno nel trascorso  
periodo di riprese*

CAL/CP

./.

Durante il primo periodo di vigenza il permesso era stato interessato da un rilievo geologico di superficie e da una campagna sismica per complessivi circa 113 km di linee. L'elaborazione di detti profili e di altri 115 km acquistati da un'altra Società aveva consentito di ubicare il sondaggio esplorativo "Val Tesino 1" su una struttura anticlinale, individuata al passaggio tra Pliocene inferiore e Pliocene medio, nella porzione meridionale della area a cavallo con la vicina concessione di coltivazione "CASTEL DI LAMA" in titolo alle Società SNIA, AGIP, SELM e PETROREP.

Tale sondaggio, perforato nel periodo maggio-giugno 1983, raggiunse la profondità finale di 2.202 m, entro il Pliocene inferiore, con esito minerario negativo pur con qualche manifestazione di gas metano riscontrata al passaggio tra Pliocene medio e Pliocene inferiore.

La stratigrafia attraversata corrisponde ai ben noti depositi Plio-Pleistoceni <sup>ci</sup> composti da argille e argille marnose con rare intercalazioni di livelli sabbiosi. In particolare i risultati della perforazione evidenzia<sup>rono</sup> il prevalere dei sedimenti pelagici su quelli clastici all'interno della serie del Pliocene inferiore.

Il programma di lavoro approvato all'atto della prima proroga prevedeva alcuni studi geologici, ~~la~~ rielaborazione di alcune <sup>linee</sup> sismiche, la registrazione di circa 30 km di nuove linee e la eventuale perforazione di un secondo sondaggio esplorativo.

In effetti durante il trascorso biennio di proroga la Società operatrice ha intrapreso una reinterpretazione globale dei

profili sismici disponibili, relativi sia all'area del permesso sia a settori adiacenti, avente lo scopo di dettagliare i prospetti in dividuali in precedenza alla luce anche dei risultati del pozzo "Valtesino 1".

Detti studi, tuttora in corso, fanno ritenere che la struttura esplorata costituiva probabilmente un paleoalto, durante il Pliocene inferiore, a sedimentazione argillosa per cui non sono stati riscontrati depositi clastici e porosi che dovrebbero essere presenti invece, a parere della Società SNIA, sui fianchi della stessa struttura chiusi in trappole stratigrafiche. Per evidenziare queste trappole la Società afferma di aver iniziato una ricostruzione strutturale mappando in isocrone 5 orizzonti di cui quattro riferibili al Pliocene inferiore e uno al passaggio Pliocene medio-Pliocene inferiore.

I temi di ricerca che la Società operatrice intende perseguire in futuro, simili a quelli fin qui perseguiti, sono di due tipi: uno superficiale costituito dai livelli porosi eventualmente presenti immediatamente al disotto della trasgressione del Pliocene medio su quello inferiore e uno profondo costituito dai livelli porosi del Pliocene inferiore neoautoctono e dal "membro alternanze" anch'esso del Pliocene inferiore.

Con istanza presentata il 25/7/1986, in corso di pubblicazione nel B.U.I. XXX-8, le Società SNIA BPD, AGIP e SELM hanno chiesto la seconda proroga biennale del permesso "VAL TESINO", senza riduzione dell'area per l'esiguità della stessa, ai sensi della legge 11/1/1957 n. 6.

Il programma di lavoro proposto per l'ultimo periodo di

vigenza prevede:

- alcuni studi geologici finalizzati alla ricostruzione paleogeografica del bacino del Pliocene inferiore per una spesa di 50 milioni di lire;
- la registrazione di un rilievo sismico di dettaglio di circa 40 km di profili per una spesa di 350 milioni di lire;
- la perforazione di un sondaggio esplorativo che sarà spinto fino ad una profondità di circa 4.500 m, inteso a raggiungere il più profondo degli obiettivi indicati, per un impegno di spesa previsto di 7 miliardi di lire.

Il totale dell'impegno di spesa previsto ammonta pertanto a 7,4 miliardi di lire.

L'Ingegnere Capo della competente Sezione Idrocarburi di Bologna, nel riferire in merito con nota n. 6930 del 12/8/1986, valutato adeguato il programma di lavoro per il secondo periodo di proroga, ha espresso parere favorevole all'accoglimento dell'istanza in oggetto.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO

